

Replica alle accuse «non oneste» sul buco di 15mila miliardi

Ciampi contrattacca: Berlusconi ha mentito

«Abbiamo risanato i conti dello Stato»



A Roma migliaia in piazza con Occhetto

ROMA. Una piazza piena, San Giovanni a Roma, dialoga in «diretta» con Occhetto. Applausi, slogan, ma anche scambi di battute, addirittura suggerimenti che il segretario del Pds accoglie nel suo discorso. Si sta parlando del discorso di chiusura, nella capitale, della campagna elettorale del Pds, dove Occhetto ha lamentato la mancanza di cultura liberal-democratica di Berlusconi: «Non risponde alla necessità che ci sia una destra capaci di puntare al governo, la frase del Cavaliere secondo cui se vince la sinistra non ci sarà possibilità di rivincita». Occhetto ha rivendicato, comunque, come la più «importante novità la nascita del polo progressista, che mette fine alle divisioni». E proprio da Roma, dove alle amministrative, nonostante la vittoria di Rutelli, si registrò una forte avanzata missina, lancia un appello: «Chi ha dato un voto di protesta allora sappia che ora quel voto rischia di servire a chi vuole continuare il vecchio...»

STEFANO BOCCONETTI ALBERTO LEISS
A PAGINA 7

ROMA. «Nessuno può parlare, onestamente, di falsificazioni». E in quell'«onestamente» c'è tutta l'irritazione del presidente del Consiglio per una accusa che il suo governo non può tollerare: aver detto il falso sui conti pubblici. Ciampi ha così risposto all'accusa di falso, lanciata da Berlusconi durante il faccia a faccia televisivo con il segretario del Pds Occhetto, rompendo la stretta consegna del silenzio che si era dato per tutta la campagna elettorale. Ha ribadito le spiegazioni già date sulla finanziaria, sul maggior deficit provocato essenzialmente dal peso non previsto della recessione, e ha orgogliosamente precisato i risultati conseguiti proprio sulla finanza pubblica.

Tra i risultati quell'accordo di luglio tra le parti sociali che considera una delle principali conquiste del suo governo. E proprio sull'accordo «anno quadrato» insieme Confindustria e sindacati, che si sono rivolti prima al presidente del Consiglio e poi al presidente della Repubblica perché soprattutto quest'ultimo si faccia garante del fatto che dopo le elezioni esso sia rispettato, chiunque risulti vincitore. Si tratta, come ha ricordato Carlo Callieri, vicepresidente degli industriali, di difendere questo compromesso tra le parti sociali dalle tentazioni di rimettere il discorso delle regole che lo garantiscono da parte di una politica economica e sociale improntata al più selvaggio liberismo. E il Cavaliere? Abbozza una risposta ma viene nuovamente smentito.

Due pagine di servizi
Gli appelli per il voto al polo progressista

L. PAOLOZZI
R. ROSCANI
ALLE PAGINE 8 e 9

PIERO DI SIENA ANGELO MELONE
A PAGINA 3



Messico: elezioni insanguinate

Assassinato il candidato del presidente

Ucciso davanti a tremila persone Luis Donaldo Colosio, candidato del partito di governo a succedere alla presidenza del Messico. Stava tenendo un comizio a Tijuana, quando è stato raggiunto da tre colpi. Fermati l'attentatore

(che ha confessato) e il suo complice. Il presidente Salinas invita alla calma. La Chiesa cattolica sospetta un complotto antidemocratico e chiede l'arresto dei «veri assassini». Nella foto Ap di R. Gauthier, il candidato ferito a morte.

MASSIMO CAVALLINI SAVERIO TUTINO
A PAGINA 15

I rischi di una Destra populista

BRUNO TRENTIN
È UN FATTO tipicamente italiano quello rappresentato dal polo a tre teste, il cosiddetto «polo della libertà». Esso rischia di vedere affermarsi al proprio interno il primato di un populismo autoritario che giustamente sconcerta tutti gli osservatori internazionali. C'è, accanto, un movimento di fondo che non è solo italiano e che testimonia del risorgere, attraverso molteplici episodi di violenza e aggressione, il nuovo pericolo razzista, persino di nuove forme di fascismo. Esse sono tali da condizionare quanto meno, come è il caso dell'Italia, gli orientamenti della nuova destra e forse domani da imprigionarla in una logica anti-libertaria, per non dire, appunto, autoritaria. Questo mi sembra un dato largamente sottovalutato anche dalle forze della sinistra e dai partiti di centro che appaiono, a volte, come assillati dalle promesse demagogiche e dalla pur giusta necessità di combattere i metodi di persuasione usati dal berlusconismo, concentrando su questo tutta la polemica. Così si tende, ad esempio, a considerare il risorgere di fenomeni razzisti e di forme di nuovo fascismo in Europa, non solo come fenomeni avvisi dal moltiplicarsi delle spinte separatiste o dalla pratica della pulizia etnica dilagante nell'ex Jugoslavia, ma come degli episodi che al massimo richiamano all'esi-

SEGUE A PAGINA 2

Berlusconi da Scalfaro per denunciare il «complotto». Freddo incontro

«Indagavo su voti venduti»

La pm di Palmi si difende al Csm

ROMA. Maria Grazia Omboni, sostituto procuratore a Palmi, ha chiesto due giorni fa alla Digos gli elenchi delle liste di Forza Italia. Interferenza nella campagna elettorale? No, ha spiegato la giudice ieri al Consiglio superiore della magistratura: c'era una notizia di reato, io ho dovuto, per legge, fare accertamenti. E la materia dell'accertamento è inquietante: massoneria deviata e voto di scambio. Altro capitolo: gli attacchi di Berlusconi a Violante, ieri, in segno di solidarietà con il presidente dell'Antimafia, si sono dimessi undici membri della commissione. Nella lettera di dimissioni, scrivono: «Vogliamo bloccare la lotta contro la mafia». Silvio Berlusconi è salito ieri al Quirinale per denunciare

Solidarietà all'ex presidente Antimafia Dopo Violante una raffica di dimissioni

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 6

al capo dello Stato la «macchinazione» della sinistra ai suoi danni. L'incontro è stato piuttosto freddo. Scalfaro ha ascoltato, dopodiché la conversazione è scivolata su argomenti più generali e vaghi. Il Cavaliere però si è detto soddisfatto, e appena lasciato il Colle ha promesso a Scalfaro che lo lascerà al suo posto, nonostante le bordate di Bossi e Fini. Annuncia di essere «sereno». Berlusconi. Ma in serata di nuovo perde le staffe: «La sinistra - dice - fa una campagna da regime totalitario con la menzogna e la diffamazione, e governerà con i processi, la prigione, l'esilio. Sono i figli di Stalin e Pol Pot...»

WALTER RIZZO FABRIZIO RONDOLINO
ALLE PAGINE 4 e 5

Massacrato da due killer nella notte mentre tornava a casa

Agguato mafioso a Catania

Ucciso agente di custodia

CATANIA. Esecuzione di chiaro stampo mafioso poco dopo la mezzanotte alla periferia nord di Catania. Un commando ha scaricato una ventina di colpi contro un agente di custodia che stava facendo ritorno a casa a termine del proprio turno di lavoro. Vittima l'assistente capo Luigi Bodenza, 49 anni, nativo di Enna in servizio presso il vecchio carcere Piazza Lanza di Catania con mansioni non particolarmente delicate.

Stava viaggiando a bordo della sua vecchia Golf di color verde chiaro, targata Ct 599385 quando giunto in via Due obelischi nel quartiere Barriera è stato affiancato da una motocicletta con due persone a bordo. Uno dei due moto-

ciclisti ha sparato con una pistola di grosso calibro, sembra una 9 per 21 semiautomatica, ferendo l'agente di custodia che bloccata la macchina ha cercato scampo nella fuga. Ha potuto compiere solo una ventina di metri poi è stato nuovamente raggiunto dal commando e finito con inaudita ferocia da un'altra scarica di cinque colpi.

La morte lo ha colto a poche centinaia di metri da casa. Abitava infatti, con la moglie e tre figli, in via Caduti del Lavoro a Gravina, comune confinante, appunto, con la periferia nord di Catania. Luigi Bodenza era ormai prossimo alla pensione. Avrebbe, infatti, dovuto lasciare il servizio il prossimo mese di luglio.

Andrea Barbato «Cartoline per ragionare»



PAOLA SACCHI
A PAGINA 2

Scandalo «Whitewater»

Processo in tv per il presidente Clinton

NEW YORK. Processo in tv al presidente degli Stati Uniti. Clinton ha deciso di rispondere in diretta a tutte le domande sullo scandalo «Whitewater» affrontando in una conferenza stampa i sospetti e gli interrogativi di una vicenda che ha aperto una voragine sotto la sua popolarità. Nessuno è ancora riuscito a dimostrare una sola illegalità da parte di Clinton e di Hillary, ma i sondaggi hanno tolto al presidente undici punti in un mese: dal 58% è sceso al 47%. I fronti di indagine si moltiplicano: se ne occupano un magistrato indipendente (con due gran giurì, a Washington e Little Rock), una commissione della Camera e una del Senato (le audizioni dovrebbero cominciare entro il 1 maggio). Davanti alle telecamere, il presidente ha fornito risposte a tutte le domande.

MASSIMO CAVALLINI
A PAGINA 16



CHE TEMPO FA

Minchia, signor garante

SE I PROGRESSISTI dovessero vincere, ci sono due persone che dovranno essere ringraziati. Sono Davide Mengacci e Giorgio Medail, conduttori, sulle reti Fininvest, di due reati in onda più volte al giorno, probabilmente in coincidenza con le numerose sieste che il garante dell'editoria è costretto a concedersi per non soccombere allo stress. Già li conoscete: sono i due manovali della ciambica che, per le strade d'Italia, Emilia compresa, si imbattono solo in elettori di Berlusconi. Anche loro già ci conoscono: è da settimane che decine di giornali italiani (di ogni tendenza) pubblicano articoli disgustati, lettere furibonde, proteste per questi spot elettorali travestiti da trasmissione televisiva. Lo dico serenamente, ma non posso evitare di dirlo: questa non è televisione né politica. Questa è cacca.

Loro, naturalmente, non cedono. Ma quello che non sanno è che parecchi elettori incerti (ne conosco, di mio, almeno tre: se fossi Gianni Pio direi che sono tremila) dopo averli visti all'opera, hanno deciso che piuttosto di votare Berlusconi si impicciano nell'urna. Niente è più controproducente, per Forza Italia, di questo penoso defilé di famigli, così gonfolanti della loro condizione servile da non accorgersi di nuocere al padrone.

[MICHELE SERRA]

FINALMENTE RITORNA IN TUTTE LE LIBRERIE

DISSEQUESTRO

Il libro che Silvio Berlusconi non voleva che gli italiani leggessero.

scritto da Stefano E. D'Anna e Gigi Moncalvo edito da Otzium



384 pagine
32.000 lire

in concert
Berlusconi